

LUNEDI 25 APRILE 2022

Dal Vangelo secondo Marco 16,15-20

In quel tempo, aparendo agli Undici, Gesù disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti, e se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno". Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

Parola del Signore

*"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura". **Andare e proclamare** sono due imperativi che Gesù lascia ai discepoli. Ci rivelano quel che c'è nel cuore di Gesù. Ciò che è importante per Lui. Ci domandiamo: cosa? Che nessuno sia escluso dall'annuncio del vangelo, della buona notizia. E per continuare la sua stessa missione sceglie gente di fede fragile, gente imperfetta, come me, come te. Ci chiama prima a farci fare esperienza di Lui, del suo amore, e poi ci manda a condividere l'amore che abbiamo ricevuto da Lui, la sua parola che ci ha toccato il cuore: la bella notizia che Dio ti ama e ti salva. "Perché – come dice papa Francesco – se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri?" (Evangelii Gaudium, 8).*

Crede non è mai un rinchiuersi nel proprio intimismo. Una fede che non diventa annuncio, che non diventa missione, è una fede usata solo come consolazione, ma non ha quella prerogativa che ti fa cambiare la vita, quel fuoco d'amore che rende vivace la tua esistenza.

Certo, non è facile testimoniare il Vangelo al giorno d'oggi... ma non lasciamoci scoraggiare: il Signore non ci affida imprese impossibili! Non ci sta mandando in Afghanistan. Ci manda nei luoghi che frequentiamo abitualmente, a coloro che incontriamo ogni giorno. Per di più non siamo soli: Gesù stesso opera con noi e ci sostiene! E poi, così come gli undici, anche noi formiamo una comunità: la Chiesa!

Lasciamo che il Signore invii anche noi ad annunciare il Vangelo. La nostra gioia sarà davvero piena quando vedremo accadere prodigi nelle vite di quanti, accogliendo la Parola, crederanno in Gesù. E tanti di noi abbiamo ascoltato tante testimonianze di vita rinnovata dall'amore di Gesù.

"E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno".

Cosa possono significare per noi queste parole? Il Signore oggi chiede di rivolgere lo sguardo e provare a sanare le ferite di chi ne ha viste troppe e si è scoraggiato, trascinandosi a stento nel vivere le sue giornate. Gesù ci chiede di ricordare ad ogni uomo che è figlio di Dio: non di uno

qualsiasi, ma di Dio! Ad alcuni potranno sembrare parole belle, probabilmente d'effetto, per altri, invece, una semplice favola o addirittura una serie di frasi fatte, vuote, che lasciano il tempo che trovano.

In realtà non è così. Noi siamo destinatari di un'incredibile avventura. Davvero, con l'aiuto del Signore, resistiamo alle tentazioni, scacciamo il Maligno dalla nostra vita. Siamo capaci di parlare lingue nuove, quelle dell'amore, essendo capaci di dialogare con tutti e superare qualunque divisione.

Le prove ci saranno, Gesù stesso lo conferma quando dice che quelli che credono "berranno qualche veleno", ma aggiunge anche "non recherà loro danno". E' importante sapere incassare i colpi, le delusioni, le relazioni che finiscono male, gli amici che scelgono di escluderti all'improvviso dalla loro vita; tutte queste cose non rappresentano la fine.

E infine la nostra preghiera per i malati sarà sempre utile, o per la guarigione fisica o per quella dell'animo.

C'è un Dio che ti ama, che giorno dopo giorno ti regala una nuova possibilità di amare, di servire qualcuno che ha bisogno del tuo aiuto. Sembra poco, ma tutti questi sono segni ed è il suo modo per dirti che per Lui sei importante, che non potrebbe fare a meno di te.

Che il Signore ci conceda di riuscire a riconoscere quanto è fondamentale la sua presenza nella nostra vita e di riconoscerlo come nostro Signore.

Ci sostengano sempre le parole conclusive di Marco: *"Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano"*.

Sì, abbiamo capito: il Signore promette la sua assistenza a una Chiesa in missione. Ecco perché non temiamo, ma con entusiasmo e gioia condividiamo l'amore ricevuto da Dio.

Alla Vergine Maria affidiamo i missionari e la pace nel mondo. AVE MARIA...